

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2023RUB03 - Allegato n. 08 per l'assunzione di n.1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario - DiPIC per il settore concorsuale 12/E1 – DIRITTO INTERNAZIONALE (profilo: settore scientifico disciplinare IUS/13 – DIRITTO INTERNAZIONALE) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera B della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 1954/2023 del 9 maggio 2023

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. n. 3197/2023 del 31 luglio 2023 composta da:

Prof. Sara Tonolo, professore di Diritto internazionale dell'Università degli Studi di Padova
Prof. Serena Forlati, professore di Diritto internazionale dell'Università degli Studi di Ferrara
Prof. Zeno Crespi Reghizzi, professore di Diritto internazionale dell'Università degli Studi Statali di Milano

Diversamente da quanto in precedenza indicato, per motivi logistici, si riunisce il giorno 24 novembre 2023 alle ore 10.30 in forma telematica, con le seguenti modalità: link Zoom inviato da Sara.Tonolo@unipd.it a:

Zeno.Crespi@unimi.it

Serena.Forlati@unife.it

Constatato che sono trascorsi almeno 7 giorni dalla pubblicizzazione dei criteri, la Commissione può legittimamente proseguire i lavori.

La Commissione dichiara che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati.

La Commissione prende in esame tutta la documentazione inviata telematicamente.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione dei candidati, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione relativa a titoli, pubblicazioni e curriculum vitae caricata dai candidati sulla piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web alle quali il candidato abbia inserito link nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate dai candidati non è superiore a quello massimo indicato all'allegato n.08 del bando e cioè 12 (ivi compresa la tesi di dottorato se presentata)

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto i seguenti:

1. Anna BERTI SUMAN
2. Francesco Luigi GATTA

3. Matteo SARZO

La Commissione dichiara che non sono valutabili le seguenti pubblicazioni alla luce di quanto stabilito nel verbale 1 :

CANDIDATA ANNA BERTI SUMAN:

N. 1 “When concerned people produce environmental information: a need to Re – Think Existing Legal Frameworks and Governance Models?” in collaborazione con Balestini, Haklay, Schade: tale pubblicazione si ritiene non valutabile in quanto non chiaramente definibile il lavoro prodotto dalla candidata (è presente solo una clausola che indica l’attività di coordinamento della candidata rispetto a tale lavoro).

N. 2 “The “Citizen Sensing Paradigm” to foster urban transitions: lessons from Civic Environmental Monitoring in Rome”, in collaborazione con Peca, Greyl, Greco e Carsetti; tale pubblicazione si ritiene non valutabile in quanto non chiaramente definibile il lavoro prodotto dalla candidata.

N. 3 “Exploring Citizen Science over time: Sensing, Technology and the Law”, in collaborazione con Alblas: tale pubblicazione si ritiene non valutabile in quanto non chiaramente definibile il lavoro prodotto dalla candidata.

N. 8 “Public Acceptance of Water Reuse for Agriculture in the Wake of the New EU Regulation: Early Reflections” in collaborazione con Toscano: tale pubblicazione si ritiene non valutabile in quanto non chiaramente definibile il lavoro prodotto dalla candidata.

N. 9 “Exploring legitimization strategies for a contested uses of citizen – generated data for policy” in collaborazione con Schade e Abe: tale pubblicazione si ritiene non valutabile in quanto non chiaramente definibile il lavoro prodotto dalla candidata.

N. 10 “Challenges for Citizen Science and the EU Open Science Agenda under the GDPR”, in collaborazione con Pierce: tale pubblicazione si ritiene non valutabile in quanto non chiaramente definibile il lavoro prodotto dalla candidata.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione o con i terzi devono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

Nessun Commissario ha lavori in collaborazione con i candidati.

A parte i lavori appena indicati della candidata Anna Berti Suman, la Commissione rileva che non vi sono altri lavori in collaborazione, neppure per gli altri candidati.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. Nessun candidato ha presentato la tesi di dottorato.

La Commissione esprime per ciascun candidato un motivato giudizio analitico sul curriculum, sui titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e sulla produzione scientifica, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel verbale n. 1 ed una valutazione preliminare comparativa dei candidati (Allegato – Giudizi analitici).

Poiché i candidati sono in numero di 3, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica come da verbale n. 2.

Tutta la documentazione presentata dai candidati (curricula, titoli, pubblicazioni e autocertificazioni) è stata esaminata dalla commissione.

La seduta viene sospesa per la pausa pranzo dalle 14.00 alle 15.00 e termina alle ore 19,30.

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 24 novembre 2023

Prof. Sara Tonolo – Presidente

Prof. Serena Forlati

Prof. Zeno Crespi Reghizzi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2023RUB03 - Allegato n. 08 per l'assunzione di n.1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario- DiPIC per il settore concorsuale 12/E1 – DIRITTO INTERNAZIONALE (profilo: settore scientifico disciplinare IUS/13 – DIRITTO INTERNAZIONALE) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera B della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 1954/2023 del 9 maggio 2023

Allegato al Verbale n. 3

GIUDIZI ANALITICI

CANDIDATA ANNA BERTI SUMAN

Anna Berti Suman (1993), laureata con lode all'Università di Bologna, ha conseguito nel 2020 il dottorato di ricerca della Tillburg University in Environmental Law, Technology and Society con una tesi sul tema "Sensing the risk. In search of the factors influencing the policy uptake of citizen sensing". Ha avuto un contratto di ricerca presso la Tillburg University dall'1 giugno 2020 al 31 agosto 2021 ed un contratto di ricerca post-doc finanziato dal programma Marie Curie Individual Fellowship sul tema "Sensing Justice" nel periodo sett. 2021 – agosto 2023.

La candidata ha presentato 12 pubblicazioni, di cui 2 monografie, 1 contributo in volume e 9 articoli in rivista. Sei lavori (n. 1, 2, 3, 8, 9 e 10) non sono valutabili in quanto non è chiaro l'apporto individuale della candidata. La produzione scientifica è solo marginalmente coerente con il settore scientifico disciplinare del diritto internazionale, pur se adeguatamente collocata.

La prima monografia, del 2018, "The human right to water in Latin America", prodotta sub n. 7, considera il tema del diritto all'acqua come fondamentalmente codificato nelle Costituzioni di alcuni Paesi dell'America Latina, e le implicazioni derivanti da tale presupposto sulle attività di privatizzazione, per confrontare poi la ricaduta di tale modello entro l'Unione europea. Si tratta di un'analisi non particolarmente approfondita (92 pagine compresi gli apparati bibliografici), e comunque priva di alcun genere di riferimento alla metodologia propria del diritto internazionale, volta a considerare semmai alcuni aspetti del diritto dell'Unione europea, seppure nel quadro di un'analisi prevalentemente orientata al diritto pubblico comparato.

La seconda monografia, del 2021, "The Policy Uptake of Citizens Sensing", prodotta sub n. 6, appare essere un lavoro politologico, che confronta metodi e approcci propri anche delle Istituzioni europee, in merito ai riscontri concernenti la percezione politica dei cittadini, privo tuttavia di rilevanza per il settore scientifico disciplinare del diritto internazionale. Alcuni temi di ricerca analizzati nella seconda monografia sono ripresi nello scritto n. 4 "Voicing Claims to governmental accountability: the case of environmental citizen sensing" del 2022 e nello scritto n. 5 del 2021 "Citizen sensing from a legal standpoint: legitimizing the practice under the Aarhus framework". Di questo la commissione ha tenuto conto nel valutarne l'originalità. Lo scritto n. 11 "The role of information in multilateral governance of environmental health risk: lessons from the Equatorial Asian haze case" evidenzia l'interesse della candidata per i temi del rischio ambientale, considerati tuttavia sempre secondo una prospettiva più

politologica che giuridica. Il tema della tutela dell'ambiente ricorre anche nello scritto n. 12 "Striving for Good Environmental Information: Civic Sentinels of Oil Pollution in the South of the North" sulle implicazioni ambientali delle estrazioni petrolifere in Basilicata, ove pure non appare chiaro il nesso con i temi propri del diritto internazionale. Complessivamente le pubblicazioni appaiono NON PERTINENTI al diritto internazionale

Relativamente all'attività didattica, la candidata ha dichiarato di aver svolto alcune conferenze e lezioni nei corsi attivi presso la Tilburg University dal 2016 al 2020, senza indicare l'ambito di insegnamento e dunque la Commissione non è in grado di valutarne la coerenza con il SSD IUS 13. Le attività di supervisione e tutoraggio dei dottorandi dichiarate dalla candidata riguardano ambiti di materia non pertinenti al diritto internazionale e pertanto si ritengono NON PERTINENTI.

Relativamente al curriculum complessivo delle attività di ricerca, si segnala che la candidata ha avuto un contratto di ricerca post-doc finanziato dal programma Marie Curie Individual Fellowship sul tema "SensingJustice" nel periodo settembre 2021 – agosto 2023, per il quale ha ricevuto un premio, che però non tocca se non marginalmente il diritto internazionale. Il curriculum comprensivo della attività di ricerca risulta pertanto NON PERTINENTE.

CANDIDATO FRANCESCO LUIGI GATTA

Francesco Luigi Gatta (1988), laureato in Giurisprudenza con lode all'Università di Padova, ha conseguito nel 2017 il dottorato di ricerca in Giurisprudenza dell'Università di Padova, in cotutela con l'Università di Innsbruck. Ha avuto un contratto di ricerca post-doc presso l'Università di Lovanio dall'1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020 e presso la Humboldt Universitaet di Berlino dall'1 ottobre 2020 al 31 luglio 2021, ed un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi della Tuscia dall'1 ottobre 2021 al 31 gennaio 2022, ove è ricercatore di tipo A dall'1 febbraio 2022. Ha svolto tirocini e stage presso diverse Istituzioni internazionali (Corte europea dei diritti dell'uomo, Parlamento europeo).

Il candidato ha presentato 12 pubblicazioni, di cui 1 monografia, 5 contributi in volume 5 articoli in riviste di fascia A, un articolo in rivista scientifica. Le pubblicazioni sottoposte a valutazione sono complessivamente coerenti con le tematiche del settore concorsuale 12 E/1 e con quelle interdisciplinari ad esso pertinenti, appaiono concentrate per lo più in un quinquennio, ed hanno una collocazione editoriale adeguata per il settore concorsuale, evidenziando l'interesse del candidato per la ricerca su tematiche attinenti ai fenomeni migratori.

La monografia "Il divieto di espulsione collettiva di stranieri nel diritto internazionale e dell'Unione europea." del 2023, allegata sub 1, affronta le problematiche connesse alle recenti crisi migratorie focalizzando l'attenzione sulle espulsioni collettive. La monografia offre un inquadramento generale del fenomeno, per poi passare ad un'analisi di diritto internazionale considerando le norme pattizie che disciplinano tale divieto ed esaminando infine le possibili recenti linee di sviluppo e contestazione del divieto, interrogandosi sulla natura consuetudinaria dello stesso. Vi sono alcune incertezze metodologiche, in particolare, sulla ricostruzione delle norme generali del diritto internazionale, nell'ambito di una ricerca ampia, anche se in parte declinata nel quadro del diritto dell'Unione europea.

I temi del diritto dell'immigrazione ricorrono anche nella produzione minore del candidato, come ad es. negli scritti del 2019 "La "saga" dei visti umanitari tra le Corti di Lussemburgo e Strasburgo, passando per il legislatore dell'Unione europea e le prassi degli Stati membri", n. 11, in quello sempre del 2019 "The trilateral cooperation between the African Union, the

European Union and the United Nations on migration and Libya: a successful example of collaboration?", n. 10, nello scritto del 2020 "Meccanismi speciali di monitoraggio e tutela dei diritti umani nei settori della migrazione e dell'asilo: gli organismi dell'Unione europea nel contesto del sistema dei rappresentanti speciali delle Organizzazioni internazionali", n. 9, e ancora nello scritto del 2020 "The European and International Response to the Human rights situation of Migrants in Lybia", n. 5, sempre del 2020, nello scritto del 2022 "The Migration Crisis goes East: The EU's eastern Borders under Strain...", del 2022, n. 12, ed infine nello scritto sempre del 2022 "Il capolinea dello stato di diritto: la Croazia e la rotta balcanica, tra Schengen, l'Unione europea e violazioni sistematiche dei diritti umani alle frontiere", n. 4, che anticipa un paragrafo della monografia commentando una sentenza della Corte europea fondamentale in tema di respingimenti collettivi, la sentenza *M.H. e a. c. Croazia* del 2021. Talune di queste pubblicazioni trattano di questioni affrontate anche nella monografia; di questo la commissione ha tenuto conto nel valutarne l'originalità.

A temi parzialmente diversi, concernenti soprattutto il diritto dell'Unione europea, sono rivolti gli altri scritti minori, tutti collocati in maniera adeguata, come ad es. "Il ruolo dell'Unione europea nella (ricerca della) giustizia internazionale" del 2023, n. 2, o "Bi-regional Cooperation between the African Union and the European Union: Legal-Institutional Settings, Challenges and Way Ahead" del 2022, n. 3, o sempre del 2022 "Human Rights and Social Media: The European Court of Human Rights in the Digital Era", n. 7, o lo scritto del 2021 "United in what Diversity? Right to Education of Aliens and Minorities in Europe: Legal and Judicial Challenges in the Protection Systems of the EU and the Council of Europe", n. 8, e anche lo scritto "From Soft International Law on Business and Human Rights to Hard EU Legislation?" del 2020, n. 6.

La produzione scientifica del candidato evidenzia adeguate doti di attitudine alla ricerca, che tuttavia richiederebbero miglior approfondimento e sistematizzazione del pensiero nell'ambito delle categorie generali del diritto internazionale.

Relativamente all'attività didattica il candidato, dal 2020 ad oggi, ha svolto e svolge attività didattica nei settori del Diritto internazionale, del Diritto dell'immigrazione presso i Corsi di Scienze Politiche dell'Università della Tuscia, nonché nel settore del Diritto dell'Unione europea presso i Corsi di Scienze Politiche e di Giurisprudenza dell'Università della Tuscia; per questo motivo le attività didattiche si ritengono buone, anche se non interamente coerenti con il SSD IUS 13.

Relativamente alla valutazione complessiva della attività di ricerca, il candidato ha avuto un contratto di ricerca post-doc presso l'Università di Lovanio dall'1 gennaio 2019 al 30 giugno 2020 e presso la Humboldt Universitaet di Berlino dall'1 ottobre 2020 al 31 luglio 2021, ed un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi della Tuscia dall'1 ottobre 2021 al 31 gennaio 2022, ove è ricercatore di tipo A dall'1 febbraio 2022. Ha svolto tirocini e stage presso diverse Istituzioni internazionali (Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa-Commissione diritti umani e questioni giuridiche, Corte europea dei diritti dell'uomo, Parlamento europeo). E' stato visiting professor all'Università di Riga, collaborateur scientifique dell'UCLouvain e Visiting Fellow dell'Istituto universitario europeo. E' membro di alcuni comitati editoriali, quali la Rivista Eurojus.it, Cahiers de l'EDEM, ADIM Blog, e immigrazione.it. E' stato relatore in numerosi convegni di carattere scientifico nazionali ed internazionali, assumendone anche in alcuni casi il ruolo di organizzatore; si segnala in particolare modo il ruolo di membro del Comitato Scientifico del Seminario internazionale organizzato da Université Catholique de Louvain - Equipe Droit et Migrations (EDEM), Louvain-la-Neuve, Belgio, 9 maggio 2022, sul tema "Entre frontières et territoires: droits out migrations – Séminaire jeunes chercheurs et chercheuses / Between Borders and Territories: Law and Migration - Young Researchers Workshop", la relazione sul tema "La

crisi polacco-bielorussa davanti alla Corte di Strasburgo", nell'ambito del Convegno "La crisi alla frontiera tra Polonia e Bielorussia, la nozione di 'hybrid attack' e i suoi riflessi sul diritto internazionale", presso l'Università degli Studi di Palermo (2022). Il candidato ha assunto la direzione e la responsabilità scientifica del progetto "Common European Visa for Humanitarian Admission", nell'ambito del Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca (PNR) dal 2022 ad oggi. Oltre alle pubblicazioni sottoposte a valutazione, il candidato è autore di altre pubblicazioni, qui non sottoposte a valutazione, peraltro tutte concentrate sui temi delle migrazioni internazionali. Il curriculum di ricerca è complessivamente adeguato.

CANDIDATO MATTEO SARZO

Matteo Sarzo (1983), laureato in Giurisprudenza con lode all'Università di Padova, ha conseguito nel 2013 il dottorato di ricerca in Diritto internazionale, privato e del lavoro dell'Università di Padova, in cotutela con l'Università Paris I Sorbonne. E' stato titolare di un assegno di ricerca presso l'Università di Padova dall'1 luglio 2014 al 30 giugno 2016 e dall'1 ottobre 2016 al 30 settembre 2018, ove è ricercatore di tipo A dal 2 marzo 2021. E' titolare di abilitazione scientifica nazionale alla seconda fascia dei Professori del SSD IUS 13.

Il candidato ha presentato 12 pubblicazioni, di cui 1 monografia, 7 articoli in Riviste di fascia A, 3 contributi in volume e 1 articolo in un'altra Rivista. Le pubblicazioni sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale 12 E/1.

La monografia "*L'effetto della norma internazionale nell'ordinamento interno nella prospettiva del giudice internazionale*", del 2019, allegata sub 6, si occupa dell'efficacia delle norme internazionali nell'ordinamento nazionale. Il candidato, dopo un quadro storico giuridico molto ampio che parte dal Parere della Corte permanente di giustizia internazionale sulla giurisdizione delle Corti di Danzica, analizza attentamente il rapporto tra effetti della norma internazionale negli ordinamenti interni e sua applicabilità in sede giurisprudenziale, anche a tutela dei diritti fondamentali degli individui, considerando tale rapporto nella prospettiva del giudice internazionale. Si esclude pertanto che il problema degli effetti delle norme internazionali negli ordinamenti nazionali si possa porre solo esclusivamente entro gli stessi. Nel quadro dell'esame della prassi giurisprudenziale rilevante in materia, sfugge un po' la coerenza nella parte riservata alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, ma si tratta di una monografia complessivamente molto ben articolata, documentata e non priva di spunti critici.

Negli scritti minori, il candidato manifesta un'ampia varietà di interessi nell'ambito del diritto internazionale pubblico.

Nel 2013, il tema dell'immunità degli Stati dalla giurisdizione e dei riflessi dello stesso sulle violazioni dei diritti fondamentali viene considerato nello scritto "*The Dark Side of Immunity: Is there Any Individual Right for Activities iure imperii?*", allegato sub 11, nell'ambito del quale il candidato analizza la sentenza della Corte internazionale di giustizia nel caso Germania c. Italia del 2012.

Nel 2016, il candidato affronta il tema "*Giurisdizione internazionale e Judicial Policy nella sentenza della Corte internazionale di giustizia nel caso del genocidio (Croazia v. Serbia)*", allegato sub 9, evidenziando alcune criticità della sentenza della Corte, che gli consentono di sviluppare interessanti riflessioni sul tema della giurisdizione della Corte in materia di responsabilità internazionale degli Stati, in caso di successione degli stessi.

Questioni di carattere procedurale sono considerate nello scritto del 2017 "*Res Judicata, Jurisdiction Ratione Materiae and Legal Reasoning in the dispute between Nicaragua and Colombia before the international Court of Justice*", allegato sub 8, nell'ambito del quale il candidato considera con completezza di riferimenti giurisprudenziali e dottrinali gli effetti del giudicato della Corte internazionale di giustizia nella controversia in questione.

Lo scritto "*The national treatment obligation*" del 2018, allegato sub 7, indaga la giurisprudenza arbitrale applicativa di tale principio confrontando le previsioni simili del GATT e del GATS.

Nel 2019, il candidato analizza "*La contribution de Gaetano Morelli à la définition de la notion de différend international*", allegato sub 4, aggiornando le osservazioni di Morelli alla complessità dell'attualità delle controversie internazionali, soprattutto con riguardo alle violazioni degli obblighi *erga omnes*.

Nel 2022, è il diritto alla legittima difesa a costituire l'oggetto dell'interessante scritto del candidato sul tema "*Le norme di ius ad bellum e gli attori non statali alla luce delle ultime*

ostilità fra Israele e Palestina”, allegato sub 2, in cui si esaminano le posizioni di alcuni Stati in merito all’estensione della legittima difesa di Israele, nonostante le chiare indicazioni della Corte internazionale di giustizia nel Parere del 2004.

A temi concernenti la tutela internazionale dei diritti umani sono rivolti altri scritti minori, come ad es. “La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo sull’articolo 10 o della difficile relazione tra diritto internazionale e diritto interno”, del 2013, “La nuova procedura consultiva prevista dal Protocollo n. 16 alla luce del parere della Corte europea dei diritti dell’uomo in materia di surrogazione di maternità” del 2019, allegato sub 5, “Human Dignity in International Labour Rights” del 2021, allegato sub 3, che contiene spunti originali ed interessanti alla luce dell’evoluzione della tutela della dignità del lavoratore nell’ampia prassi applicativa delle norme poste a tutela dei diritti fondamentali, e “La Corte di giustizia dell’Unione europea e le misure restrittive individuali: quale standard of review per la libertà d’espressione?” del 2022, allegato sub 1. Le gravi violazioni dei diritti fondamentali vengono indagate anche nello scritto del 2016, allegato sub 10, “La Cassazione penale e il crimine di guerra di Podrute: un divorzio dal diritto internazionale?”.

La produzione scientifica del candidato, che si snoda lungo un periodo di tempo di complessivi dieci anni, pur quantitativamente non estesa, è buona, essendo fondata su solide basi metodologiche, collocata in ambiti di sicuro rilievo per il dibattito della dottrina internazionalistica cui fornisce spunti di riflessione a tratti originali.

Relativamente alla attività didattica, il candidato ha svolto intensa attività a far data dal 2020-2021, svolgendo nei Corsi di Laurea in Giurisprudenza corsi di Diritto internazionale e di Protezione internazionale dei diritti umani, tutte materie inerenti al SSD IUS 13. Le attività didattiche risultano dunque pertinenti e di elevata qualificazione. E’ membro del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Diritto internazionale e privato e del lavoro dall’1 marzo 2021.

Relativamente alla valutazione complessiva del curriculum di ricerca, il candidato ha conseguito nel 2013 il dottorato di ricerca in Diritto internazionale, privato e del lavoro dell’Università di Padova, in cotutela con l’Università Paris I – Sorbonne. Ha avuto un assegno di ricerca presso l’Università di Padova dall’1 luglio 2014 al 30 giugno 2016 e dall’1 ottobre 2016 al 30 settembre 2018, ove è ricercatore di tipo A dal 2 marzo 2021. Il candidato è stato relatore in alcuni convegni di carattere scientifico, nazionali ed internazionali; si segnalano in particolare modo la Relazione alla Conferenza internazionale “Grandes Pages du Droit International - La justice” – all’Université Pantheon-Assas, nel 2018, sul tema “L’apport de Gaetano Morelli à la définition de l’existence du différend et de la qualité pour agir devant la CIJ” e la Relazione sul tema “La legittima difesa nel recente conflitto israelo-palestinese” nell’ambito della Tavola rotonda “Il conflitto israelo-palestinese: sviluppi recenti” organizzata dal gruppo di interesse SIDI sui conflitti armati all’Università del Salento, nel 2021. Ha partecipato e partecipa ad alcuni Progetti di ricerca, come ad es. il gruppo di ricerca internazionale sul tema “Tutela dei diritti economici degli individui nella risoluzione delle controversie internazionali”. E’ titolare di abilitazione scientifica nazionale alla seconda fascia dei Professori del SSD IUS 13.

Complessivamente il curriculum del candidato evidenzia buone competenze di ricerca.

Valutazione preliminare comparativa dei candidati

Poiché i candidati sono in numero di 3 (*inferiore a sei*), gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica.

Letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 24 novembre 2023

Prof. Sara Tonolo – Presidente

Prof. Serena Forlati

Prof. Zeno Crespi Reghizzi